Anno XXIX. Sabato 26 Febbrajo 1876 N. 47.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrara 25 febbraio

Quest' oggi accordiamo volontieri il primo posto a tre lettere, del segretario particolare di S. M. il Re, del segretario di S. A. il Principe Ereditario, e di S. E. il Ministro Bonghi. Vengono pubblicate con un notevole ritardo, in conseguenza di molti viaggi fatti per metà della penisola dalla lettera del segretario di S. M. prima di arrivare alla propria destinazione. Esse contengono la risposta al Comitato Ariosteo, il quale volle fare omaggio speciale della relazione storica delle feste celebrate in onore di Lodovico Ariosto alla Casa Reale ed al Ministero della Pubblica Istruzione. La *Gazzetta Ferrarese*, che ebbe l'onore di essere l'organo ufficiale del Comitato, stima opportuno di pubblicare queste lettere, che sono come l' ultima parola di una lieta e patriottica storia, ed il suggello autorevole delle onoranze tributate da Ferrara all'altissimo Poeta. Le feste dello scorso Maggio lasciarono in tutti gli animi colti e gentili un amabile ricordo; per il loro brillante successo, per l' augusta e desiderata presenza del Principe Umberto, per la solerzia amministrativa con cui furono ordinate, per l' intervento di uomini illustri, riuscirono decorose, e diedero torto a quelli, che o illusi od ostinati, avevano presagito dilapidazioni e volgarità. Ora, a corona di quelle dilette memorie, rendiamo di pubblica ragione documenti che sono partiti dalle sommità dello Stato, e che formano il compimento nazionale delle feste Ariostee:

Gabinetto Particolare di S. M.

N. 106.

Roma 24 Gennaio 1876.

Appena si offrì propizia occasione mi procurai l'onore di rassegnare all' alta sua destinazione l' omaggio della Relazione delle Feste Centenarie celebratesi in Ferrara in onore di Lodovico Ariosto, omaggio ossequiente del Comitato benemerito presieduto dalla S. V. onorevolissima.

S. M. il Re si compiaque gradire quella gentile offerta quale attestato di divozione e m' incaricò di testimoniarle la sovrana gratitudine porgendole speciali ringraziamenti che Ella favorirà di esternare a tutti i Membri del Comitato medesimo.

Nel compiere in tal guisa i cenni della M. S. mi è grata la circostanza per ripeterle, Onorevole Sig. Conte, i sensi della mia osservanza.

Il Capo del Gabinetto Particolare di S. M.
N. Aghemo

All' Onor. Sig. Conte Giacomo Lovatelli
Presidente del Comitato pel Centenario di L. Ariosto
Ferrara

Gabinetto di S. A. R. il Principe di Piemonte

Quirinale 14 Gennaio 1876.

Signor Conte

Ho l' onore di segnare ricevuta alla S. V. delle gentili di lei righe d' ieri, ed informarla, come siami fatto gradito officio di tosto rassegnare a S. A. R. il Principe mio Signore il volume, ch' Ella mi accompagnava del Rendiconto delle Feste Ariostee.

Il Principe Reale mi commise anzitutto, di ringraziare Lei, Sig. Conte, e pregarla, poi, farsi interprete dei sensi del suo animo grato, anche presso l'Onorevole Comitato, che ebbe parte al gentile e devoto pensiero.

Mi consenta, Sig. Conte che valendomi dell' opportunità, le professi la distinta mia considerazione ed osservanza.

Il Segretario Particolare di S. A. R.
C. N. Torriani

Sig. Conte Giacomo Lovatelli
Deputato al Parlamento
Roma

Ministero della Istruz. Pubblica
Gabinetto Particolare

N. 4898.

Roma 28 Gennaio 1876.

Il Sig. Conte Lovatelli, Deputato al Parlamento, mi trasmise a nome di codesto Onorevole Comitato un esemplare del Resoconto dell' operato del Comitato stesso, nelle Feste Centenarie in onore del celebrato autore dell' Orlando.

Io mi dichiaro assai grato di tale gentilezza, e colgo di buon grado la nuova occasione che mi si porge di esprimere così alla S. V. come ai benemeriti cittadini che a Lei si unirono nel nobile intento, tutta la mia soddisfazione pel modo adoperato nel conseguirlo.

Gradisca l' attestato della mia perfetta osservanza.

Il Ministro
Bonghi

Onorevole Presidente
del Comitato Ariosteo
Ferrara

La Procedura della Camera

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il regolamento, che ora governa la procedura della Camera, è infatti, da alcune disposizioni all' infuori, quello stesso che durò dal 1848 al 1868. In quest' anno, nell' intento di trovar modo di condurre i lavori parlamentari con celerità maggiore di quella che si avesse dagli uffizi, vi fu surrogato il sistema dei Comitati privati, per consiglio di quegli stessi uomini che, qualche tempo in appresso, si avvidero essi pei primi dell' erore commesso, e proposero nel 1873 si facesse ritorno agli uffizi, e di poi nel 1875, dopo un anno e più di studi fatti o non fatti, che torna lo stesso, sfiduciati, degli uffizi non meno che dei Comitati, consigliarono si abbandonassero ambidue i metodi e si esperimentasse quello delle tre letture, come rimedio ultimo a cui si potesse ricorrere perchè le materie venissero trattate con maturità e insieme con sollecitudine.

Non ci fu e forse non c' è ancora, in codesti egregi uomini, che si assunsero l' incarico di regolare la procedura della Camera, nè un reale e giusto concetto di quanto volessero e potessero i colleghi loro, le consuetudini inveterate, le indoli proprie dei par-

APPENDICE

ROSE DI FERRARA

Sono dolente, lettori e lettrici, ma non si tratta d' un romanzo di Medoro Savini o di una composizione di Klein, sebbene ne abbia tutto l' aspetto e la fragranza. Però, un titolo più felice non poteva escirmi dal cervello, perchè Giovedì sera, al Casino del Teatro, nel magnifico salone giallo e oro offerto gentilmente dall' onorevole Presidenza, e nei salotti della Società Operaia anch' essi ceduti dalla non meno onorevole Presidenza, si svolsero le due più belle pagine di quell' eterno romanzo del piacere e della beneficenza al suono di una musica, che sono, ben dispiacente il doverlo confessare, era degna d'un qualche pio oratorio. D' altronde non v' ha rosa senza spine.

***

Quando si sa che certe feste sono a profitto delle più nobili istituzioni del nostro secolo, lasciate pure che San Francesco di Sales predichi che le circostanze che accompagnano il ballo sono infallibilmente la perdita dell' anima, lasciate pure che la Sacra Scrittura abbia scritto « Essi bevevano, essi mangiavano, essi facevano all' amore, e le dirotte acque del diluvio li sorpresero fra le braccia delle donne » e rispondete che per coloro che sono animati dal soffio esemplare della filantropia, in caso il diluvio fosse bissato, c'è l' arca, anzi due, una per gli animali irragionevoli e l' altra per gli animali ragionevoli.

***

La cosa va da sè. Dopo una simile festa tutta una città, al caffè, durante il pranzo, nelle carrozze, al passeggio, desidera di leggere nei giornali una rivista: ebbene, eccovi una istoria.

***

Allo scoccare delle undici gli equipaggi signorili cominciarono a fermarsi a piè della scala del Casino assiepata di bellissimi fiori e di magnifiche piante che avevano al mattino fatto leggiadro ed invidiato il giardino natio dei conti Massari, i quali mossi da gentile impulso hanno fatto un regalo alla Commissione della festa a favore degli Asili Infantili. Quando io entrai nella sala di ballo vidi una folla sorridente, variopinta, scintillante, che ballava colla vivacità francese e la voluttà italiana in mezzo ad una luce dorata, ad acri profumi che emanavano da panieri di fiori destinati oggi a non più regnare siccome un tempo sulle mense dei grandi. Vedendo sfilarmi dinanzi agli occhi un reggimento brillante, gaio, fresco, di bellissime dame e di vaghe giovinette, ed un reggimento decimato, oh sì, orribilmente decimato da avverse lotte di bei giovani, io pensai rallegrandomi tutto che c' è ancora, quando si vuole, un po' della leggendaria allegria, e si possono far rivivere quelle ardenti e deliziose notti che si succedevano una volta come le febbri periodiche, e che si sono involate come ombre; e forse sarà stata una allucinazione la mia, ma m' è parso di udire uno scoppio di risa di quel Momo che ogni giorno più si dà in braccio ad una trappistica serietà. Io mi congratulai con quelle signore che c' erano, ed emisi un sospiro di dolore per quelle che non vollero venire, e mi tornò alla mente una delle più antiche e commoventi istorie, alla *Cenerentola*, ed a tutte le *Cenerentole* dell' anno di grazia 1876.

***

Il *costume* di percal e di *cretonne* era d' obbligo, ma i più hanno infranto la regola. Non sarò io certamente quello che darà un voto di rimprovero.

***

Comincio la rivista. Un' *Odalisca* (signora Emma Solimani Maffei) una bellissima donna degna proprio di vivere sotto il cielo d' Oriente. ***Due Marescialle ai tempi di Luigi XVIII, e quando la moda era dettata dalle duchesse D' Angoulême e De Berry*** (signora Contessa Dalbuono Avogli e signora Antonietta Agnelli Boldrini) due signore che oltre avere il costume perfetto, che superava a meraviglia le difficoltà del *percal*, aggiungevano una gaiezza ed uno spirito invidiabile. Le contesse Giglioli vestite da *M.me Tallien*, anch' esse in *percal* e nel più vero costume, erano oltremodo simpatiche e piene di una grazia signorile. Una *Circassa* (signora Eloisa Archivolti Cavalieri) una delle più distinte figurine, coi più bei capelli biondi ed occhi azzurri che io abbia mai veduto. Era degna del pennello del povero Fortuny, talmente il costume

titi e le velleità personali indisciplinate e pur troppo indisciplinabili. Nelle nostre riforme si guarda pressochèsempre a ciò che fecero o fanno altri parlamenti al di là dei monti, dei mari, e mai a ciò cui siano atti i nostri rappresentanti, parecchi dei quali zelantissimi del dovere, i più ambiziosi dell' ufficio loro affidato, ma non parimente coscienziosi dell' obbligo di compierne tutte quante le attribuzioni, anche menome. Le varie riforme pertanto, che nei primi tempi vennero accolte come desiderate e buone, degenerarono a breve andare nei vizi, di cui erano notati e biasimati gli ordinamenti che le precedettero; colpa non di questi o di quelle, bensì di coloro che dovevano conformarsi e obbedire agli uni o alle altre, e non potevano o non volevano.

Tutti però si sentivano a disagio in questo o quel regolamento, e dando di volta dall' uno all' altro, chiedono continuamente che si muti e rimuti, nella fallace speranza di trovare: ciascuno di essi, il maggior loro proprio comodo: i zelanti del partito, cui sono ascritti, la prevalenza di esso; gli amanti della propria libertà o indifferenza personale, la facoltà larghissima e, se possibile, nemmeno avvertita, dello stare a Montecitorio od altrove e dell' attendere comunque o in qualsivoglia congiuntura alle faccende private, proprie e, ancor più altrui. E tutti da un anno e più ad esclamare: così non si procede bene; si ha a prendere altra via più sollecita per la condotta dei nostri lavori: e a un tempo, da un anno e più, tutti a contentarsi di codeste sterili, inutilissime esclamazioni, e a non sollevare una voce, a non determinare, poichè, vedendolo veramente, lo potrebbero, che faccia almeno in via di nuovo esperimento, di nuovo crogiuolo della loro inclinazione alla operosità vera, costante, efficace.

Sotto questo aspetto dunque non pare affatto infondata l' accusa mossa contro la lentezza della procedura parlamentare, cagionata a giusta misura tanto da' vizi del regolamento, quanto da chi non sa e non vuole valersi delle buone parti che pur vi sono, e a cui ogni riforma, se non incomincia a riformare sè stessa, riuscirebbe opera inutile. Ma vi ha altro aspetto, sotto al quale debbesi ravvisare la questione: la parte che nel peccato di lentezza non si può a meno di ascrivere al Ministero. E qui, a richiamare la responsabilità che gliene tocca, non avrei che a ridire le moltissime cose già dette e spesso ripetute dal giornale vostro e da altri, lamentate frequentemente dalla Camera, fatte soggetto di osservazioni, di richiami più o meno acerbi dalla Presidenza di questa, inutilmente sempre. Quante volte un disegno di legge venne proposto alla Camera in guisa che immediatamente si potesse stampare e trasmettere agli Uffici? Quante volte il Ministero, quantunque presentatolo, non lo richiamò a sè, sotto colore di coreggerne le bozze, e non lo ritenne durante giorni. settimane e mesi, rimandandolo poi emendato e rifatto da capo a fondo? Qante volte esso lo sottopose all' esame, al giudizio della Camera, corredato dei documenti, che pur doveva conoscere necessarissimi, quali, chiesti quindi dagli Uffici e dalle Giunte, non si poterono avere che dopo assai tempo, e monchi, imperfetti, insufficienti, cosicchè occorrevano altre molte richieste? Mai, o pressocchè mai. La storia interna della Camera lo dice e constata, da molti anni in quà.

Si palleggino pertanto il torto e la ragione della lentezza della procedura parlamentare fra il Ministero e la Camera, fra un regolamento e l' altro: si riformino o no i regolamenti, tornerà lo stesso, insieme, colla correzione della procedura, deputati e ministri non correggeranno sè stessi, anche in codeste cose, che sembrano menome, e non sono. *Hoc est in votis* di tutti.

I NUOVI SENATORI

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Napoli:*

La lista dei nuovi senatori non è ancora ufficialmente e definitivamente fatta. C' è da discutere ancora sopra parecchi nomi, e fra gli altri, sull' illustre nome di Giovanni Prati! Nell' ultimo Consiglio dei ministri non ci fu che una seconda riduzione di candidati, e la lista di costoro, ridotta già da 70 a 35, fu ridotta a 23 nomi; e poichè i senatori da nominare saranno meno di venti, ecco perchè bisognerà tornare a discutere sopra parecchi nomi per far definitivamente la lista. Ora non c' è niente di definitivo.

I candidati, che hanno maggiore probabilità, o per dirla più esattamente, nove decimi di certezza di essere nominati, sono i seguenti: il Piola e il Melzi di Milano; il de Cesare, il Longo, e il duca di Miranda napoletani, il Martinelli bolognese, il Fenzi e il Ridolfi fiorentini, il Michelini, l' Incisa e forse il Lamarmora piemontesi, il de Notaris (il botanico), veneto il Lanza ex-prefetto di Catania, siciliano. Costoro sono i più sicuri. I napoletani sarebbero dunque tre: il de Cesare e il Longo già deputati, e il duca di Miranda; e se sarà nominato il Pessina, nomina che io credo ancora dubbia, sarebbero quattro. Sono fra gli ex-deputati il Martinelli, consigliere di Stato. Carlo Fenzi e Giuseppe Piola, e passerebbero dalla Camera al Senato il Lamarmora e il Michelini.

Fra le nomine ancora dubbie sono quelle del Prati, del Pessina, di un ricco possidente pugliese, e di parecchi altri. Per decidere definitivamente, e far la lista definitiva occorre un altro Consiglio di ministri, che avrà luogo in questa settimana istessa, non appena il Minghetti sarà tornato da Napoli.

Notizie Italiane

ROMA — Pel 2 o 3 del prossimo marzo sarà a Roma il cardinale Lodockowsky.

In Vaticano è atteso con ansietà, ed il Santo Padre gli ha fatto offrire per telegrafo uno degli appartamenti del sacro palazzo.

Non è precisamente fissato il giorno del prossimo concistoro, ma pare sarà il 10 marzo.

— È tornato in Roma il granduca di Baden.

— Dai giornali di Roma rileviamo che il march. Mantegazza avrebbe dichiarato d' esser egli l' autore del falso della firma del Re, nel noto affare delle cambiali.

FIRENZE — Gli incanti per la vendita delle navi messe fuori d' uso, della R. Merina, sono andati deserti. Perciò il ministro Saint-Bon ha ordinata la demolizione di quei bastimenti, disponendo che la si eseguisca nell' Arsenale della Spezia, sotto la direzione del cav. Borghi, ispettore delle costruzioni navali. Così, *Il Corr. Italiano.*

— Il Consiglio direttivo della Società *Adamo Smith* ha fissato che col giorno 5 marzo prossimo si aprirà una serie di pubbliche conferenze sulle questioni attinenti al *Riscatto e all' esercizio delle strade ferrate.*

— È morto a Firenze uno dei discendenti d' una delle più illustri famiglie del patriziato milanese, e al tempo stesso uno dei più coraggiosi e benemeriti viaggiatori dei nostri tempi, il marchese Giovanni Martino Arconoti-Visconti, intrepido pellegrino che percorse e descrisse con mirabile dottrina le più lontane e meno note regioni.

MANTOVA — Il prof. Cantoni, quale incaricato dal Ministro della pubblica istruzione, visitò il Seminario di Mantova, dove ha constatato che illegalmente si tenevano corsi di ginnasio e liceo.

VERONA — Il Congresso Enologico tenutosi a Verona, ultimò i suoi lavori pro-

---

era fedelmente copiato fin nei più minuti dettagli. Una vaghissima cittadina *Albanese* (signora Boldrini Anselmi) una simpaticissima signora, che provava come i romanzieri non hanno torto quando scrivono che la loro eroina aveva i denti d'avorio, e le labbra di corallo. Una *Contadina Normanna* (signora Adelina Bergami) un costume ricco, elegante, in seta, velluto e trine, graziosamente portato da chi è stato e sarà ancora uno dei più bei ornamenti della Società del Casino, diritti acquistati da un viso simpatico, da quello spirito tradizionale veneto e da una amabilità squisita. Una *Contadina Arlesiana* (signora Nagliati Cremonesi) vezzosissima ed elegantissima. Un *costume rococò* (signorina Enrichetta Ferraguti) forse il costume più riuscito, e che figurava sempre più indossato da una signorina dalla taglia svelta, elegante, e che sa ballare come poche lo sanno Una terza *Contadina del Nord della Francia* (signorina Morosini) bella, elegante, piena di spirito, e che balla. non fo della rettorica, come ballano gli angeli in cielo!.. Una vispa e graziosa *Giardiniera* in seta e trine (signorina Eleonora Ferrarini) molto ammodo e molto elegante. Due *Apicultrici* (contessine Bianca e Augusta Ronchi) che possedevano il miele della bellezza, della gioventù, dell' eleganza, e del brio modesto e gentile. La Principessa *Berzovini*, russa, una bellissima signora, riccamente vestita con un *costume* della sua nazione e credo del suo paese natio. Una leggiadra *Boulangère* (signora Carolina Rizzoni Delilries) in seta celeste. Un *costume fantasia* (signora Argenti) in velluto e trine, molto grazioso. Una *Giardiniera* (signorina Bonacossi) che nel suo canestro aveva i fiori rari dello spirito e della gioventù.

La signora *Forlani Aventi* indossava un magnifico abito di raso bianco, adattatissimo ai suoi begli occhi e capelli neri. Un superbo *collier* di stelle di brillanti sprazzava raggi luminosi; i pendenti ed i braccialetti anch' essi oro e brillanti rendevano la toletta la più elegante e più ricca della festa. *Miss Lloyd* portava elegantemente un abito di seta e trine color cenere. Era una delle più eleganti e delle più vezzose figure. Poi veniva la signora *Follegati Pureschi* vestita con molto buon gusto, sempre amabile, piena di spirito; la marchesina *Manfredini* in seta rosa; la signorina *Norsa*, coi suoi begli occhioni, gaia, spiritosa, vestita in seta bianca, elegante per la sua semplicità; le signorine *Benedusi* fior di gentilezza le signorine *Boriani* in bianco e rosa, tre leggiadrissime figurine, svelte, rosee e fresche come fiori.

***

Cinque *Follie* elegantissime (I signori Carlo Fiaschi, Bonacossi, Tosi, Galli, Zambardi,) in raso giallo, bottoni di raso rosso, collare di trine, calze di seta ed un cappello di feltro bianco che per la forma graziosa ha suggerito alle nostre signore un cappello estivo. È stato un successo!.... Un *Fra Diavolo* (signor Castelli): quanto mai si possa vedere di bello e d'elegante. Un *costume* d'effetto addirittura!.... Un vispo e grazioso *contadino* (signor Orsi.) Un *costume* fedelmente copiato dal Vaudeville di Offenbach « *La Jolie Parfumeuse* » in percal bianco e celeste (signor Conte Alessandro Avogli). Era elegantissimo, come era distinto il *costume* di fantasia in raso nero e rosso e cifre in oro del signor *Alessandro Fiaschi.* (Scusate, sono io, e nella festa mi sono trovato davanti ad uno specchio e mi sono descritto.) Era bello anche *Un ufficiale d' onore alla Corte di Federico II.* (Signor Enrico Attendoli.)

***

Miss Two, una parodia — imitazione di Miss Millie-Cristine, ha fatto la sua comparsa anche nei saloni del Casino del Teatro ed ha riscosso molti applausi e molte congratulazioni per la fedeltà della copia dell' originale e l' eleganza del vestiario. La spiritosa idea venne ai signori *Benetti* e *Sgherbi*, due piccoli genî per certi lavori di passatempo.

Verso la mezzanotte ha fatto il suo ingresso il celebre *Dottor Tonnerre* (sig. Lino Ferriani) annunziato da un *pierrot* elegantissimo in seta bianca (sig. Giuseppe Agnelli.) Il fervorino affine d' invogliare la gente e spacciare le sue ricette, fu pieno di spirito di buona lega. Quando ebbe finito venne applaudito.

***

Debbo poi un elogio alla Direzione del Gas che ha prestato gratuitamente la sua opera, e debbo nello stesso inviare una lode al signor *Adolfo Ferrarini* per il modo brillante con cui ha diretto la festa di ballo. Il mio amico Adolfo occuperà un giorno un posto nella storia dei *Cotillon Ferraresi.* Non c' è ironia, sa, è uno scherzo di carnevale.

***

Il ballo finì alle sette, ed in luogo di parlarvi ora, dei profumi, dei lembi di velo perduti nella sala, dei mazzetti appassiti, dei primi albori, vi dirò: su via, coprite di fiori odorati, gettate la mortella, intessete ghirlande di rose, intrecciate corone di lauro alla filantropica Commissione che si è adoprata con una energia ammirabile!

Ispirazione feconda di civile poesia è la istituzione degli Asili Infantili, e l' inno di lode, dev' essere cantato e bissato in tutti i giornali patrii.

Io, come uno dei portavoce della stampa, dico: grazie, o signori, grazie per quei poveri bambini che portano sul fronte lo stimmata fatale della miseria; grazie per quelle povere mamme che vedendo tanto buon cuore, rivolgeranno a voi riconoscenti il pensiero e cento auguri sinceri!...

Al. Fiaschi

clamando Firenze a sede del terzo Congresso nel 1877.

BOLOGNA — Togliamo dal *Monitore :*

Siamo lietissimi di potere annunziare ai nostri concittadini ed ai numerosi amici dei signori conte *Enrico Gommi* ing. *Cleto Ferlini* e *Agapo Ridolfi* che essi sono stati ieri posti in libertà senza cauzione di sorta.

L' arresto dei sunnominati signori avea grandemente addolorato la cittadinanza; la quale ieri dimostrò loro il conto in che li tiene con le numerosissime persone che si recarono a stringere loro la mano.

— Anche il sig. G. Sacerdoti è stato rilasciato alle stesse condizioni degli altri surriferiti. Il marchese M. è tutt'ora detenuto.

Notizie Estere

FRANCIA — Diamo il giudizio dei principali giornali francesi sulle elezioni di domenica scorsa.

La *République française* è naturalmente soddisfattissima dell'esito di quelle elezioni. Quel giornale fa un lungo panegirico del sig. Gambetta, al patriottismo ed agli sforzi del quale si deve un trionfo così splendido dello spirito repubblicano in Francia.

Anche il *Temps* si mostra lieto di questo successo dei repubblicani, ed aggiunge: « Il risultato più significativo di tutti è la completa sconfitta del sig. Buffet, battuto a Bourges, a Commercy, a Mirecoult e a Castelsarrain, battuto dappertutto malgrado la coalizione anti-repubblicana che s' era formata sul suo nome, malgrado gli sforzi delle influenze sociali *spinte*, in certi luoghi, fino alle mene più riprovevoli. »

Il *Temps* finisce col fare un caldo elogio della prudenza ed energia mostrata da Leone Gambetta nel dirigere e condurre a termine la recente campagna elettorale. Quel foglio ascrive a merito dell' antico dittatore della Francia se gli intransigenti ebbero, in complesso, un successo elettorale relativamente meschino.

Il *Bien Public* spera in una repubblica conservatrice che sorgerà contro una repubblica riformatrice.

L' *Univers* dice che le Sezioni sono deplorevoli: il *Figaro* le chiama poco rassicuranti.

I diari bonapartisti si consolano col dire che avevano preveduto quel risultato, e mostrano in pari tempo la loro soddisfazione per la sconfitta che gli uomini del Centro sinistro hanno avuto dai radicali. L' *Ordre* comincia a spaventare i suoi lettori, pubblicando il programma politico dei radicali.

— Gli organi dei vari partiti monarchici francesi sono interamente desolati per la elezione dello scrutinio di domenica, ma tutti trovano consolazione nella loro disgrazia. I fogli bonapartisti si rallegrano della totale sconfitta dei candidati legittimisti ed orleanisti che si erano congiunti coi repubblicani ai danni del partito dell' Impero. Gli organi del defunto orleanismo trionfano del poco successo che ottennero i bonapartisti. Ed i legittimisti infine godono che i traditori (così chiamano essi gli orleanisti che non vollero accettare la bandiera bianca) siano stati pressochè completamente esclusi dalle nuove Camere.

I fogli più specialmente clericali, vale a dire gli organi del partito battuto ancor più completamente di tutti i partiti monarchici, più non vedono salvezza sulla terra, e l' *Union* termina il suo piagnucolio con questa invocazione: « *Sacré-Coeur de Jesus sauvez Rome ed la France.* »

AUSTRIA-UNGHERIA — Povero Sella, di quante missioni è incaricato a Vienna! Ferrovie, trattati di commercio, questione di Oriente non bastavano; ora il corrispondente romano dell' *Arena* dice che è anche incaricato di chiedere la mano d'una principessa austriaca per il principe Tommaso Duca di Genova.

RUSSIA — La notte del 21 è morta a Pietroburgo la granduchessa Maria Nicolajewna sorella dell' attuale imperatore Alessandro. La granduchessa aveva 55 anni; s' era maritata nel 1839 con Massimiliano duca di Leuchtemberg e ne era rimasta vedova nel 1852, rimaritandosi col conte Gregorio Stroganow nel 1856.

Il duca di Leuchtemberg era uno dei due figli di Eugenio Beharnais viceré d' Italia, e l' altro figlio andò sposo alla notissima Maria de Gloria Regina di Portogallo.

La Granduchessa testè defunta amava molto l' Italia e gli italiani, ed aveva posta la sua dimora a Quarto presso Firenze.

Spargiamo un fiore sulla tomba degli stranieri amici della nostra Italia.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 23 Febbrajo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Copparo.

Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Anche l' ottava che sta per finire presentò abbastanza attività nei Formenti, e vari acquisti ebbero luogo per parte dei soliti consumatori dell' Alta Italia. — Viste le continuate richieste, tentarono i detentori di far avanzare i prezzi, ma i loro sforzi riescirono vani, e dovettero adattarsi a mantenere i corsi precedenti cioè di L. 26 a 26 50 il Quintale. Un poco più di buon umore si è rimarcato nei Formentoni, ma senza brio affatto, nè variazione alcuna dal solito prezzo di L. 14 circa.

Canape — La sosta in questo articolo da noi accennata nella precedente Rivista è prossima al suo termine e le nostre previsioni di un non lontano risveglio sta per comparire sull' Orizzonte Commerciale. Già qualche transazione ebbe luogo in questi giorni, e l' Estero fa sentire nuovamente dei bisogni; gli affari però non potranno risultare che sopra una scala assai ristretta perchè sommamente ristretto è anche il deposito in prime e seconde mani. Quotiamo i soliti prezzi di 75 a 76 da 5 franchi il migliaio per le buone partite comuni. Si rimarca della debolezza nei Cascami di Canepa, ma è a ritenersi che anche questi alla loro volta riprenderanno il cessato brio.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	77 50
Prestito Nazionale	54 65
Detto Stallonato	51 25
Azioni Banca Nazionale .	2012 —
Pezzi da 20 franchi.	21 79
Londra 3 mesi	27 14
Francoforte	132 25
Francia a vista	108 75

Cronaca e fatti diversi

Riapertura delle Camere. — La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica un R. Decreto del 21 corrente che dichiara chiusa la presente Sezione Parlamentare, e riconvoca le due Camere pel 6 marzo prossimo venturo.

Cronaca del bene. — Coi fondi di cui tuttora disponeva il Comitato di Soccorso per i danneggiati dalle inondazioni del Po, come dalla pregevolissima relazione venuta non ha guari alla luce, il Comitato stesso ha fatto e stipulato l'acquisto di uno stabile che, di concerto col Municipio e la Congregazione di Carità di Codigoro, è destinato a Casa di Ricovero di quel paese.

Sappiamo che pagate le spese di stipulazione del contratto rimarranno disponibili ancora qualche centinaia di Lire che il Comitato ha pensato di erogare in restauri e addattamenti del locale acquistato.

— È di imminente pubblicazione il rendiconto del Comitato Nazionale per gl' inondati, che, com' è noto, sorgeva per iniziativa della nostra Accademia Filarmonico-Drammatica ed ha per Presidente S. A. R. il Principe Umberto.

Società dei Negozianti. — Questa sera avremmo la gran festa mascherata che non dubitiamo sarà all' altezza delle sue brillanti tradizioni.

Il troppo stroppia. — Ieri sera, alla Barriera di Porta Po tutte le vetture pubbliche e private che entravano dopo l' arrivo della corsa delle 6. 30 pom. subirono una insolita e minuziosa perquisizione per parte delle Guardie Daziarie che agivano con modi scortesi ed inurbani.

Una vettura privata che entrava *al passo* venne aperta con violenza; frugate persino tra le gambe e le sottane le persone che ci stavano entro e poi abbandonata cogli sportelli aperti per correre dietro ad altri veicoli.

Siccome questi non possono essere gli ordini del nostro Municipio e dei funzionarj addetti all' amministrazione del dazio, domandiamo un miglior contegno all' educazione degli Agenti Daziarj — *Surtout pas trop de zèle.*

Ladri..... in Tribunale. — Ieri mattina nella Pretura del 1° Mandamento furono trovate scassinate le serrature di varj scrittoj della Cancelleria e della residenza del Pretore, ed involate L. 20.

Del resto tanto il cancello d' ingresso al Tribunale quanto le porte che mettono nelle diverse camere si trovarono intatti e perfettamente chiusi.

Tentato omicidio — La notte del 23 al 24 corr. nella villa di S. Martino mentre il signor Perini, agente di campagna del conte Giacomo Golinelli, ritornava a casa accompagnato da un amico gli furono tirati contro da mano ignota tre colpi di fucile uno dei quali lo feriva gravemente in un braccio che i medici ritengono dovrà essergli amputato. Si crede che questo brutto fatto sia la causa di una particolare vendetta. Fu arrestato frattanto chi si sospetta ne sia l' autore.

Mancata grassazione con omicidio. — È questo un altro brutto fatto accaduto da qualche giorno, ma i cui particolari ci vengono comunicati solamente oggi, che la cronaca dovrebbe essere la cronaca della gazzarra e della baldoria. Alle 5 1/2 pom. del 14 corr. in frazione Mollinellina (Argenta) 5 o 6 malandrini armati di fucile si presentarono per invadere l' abitazione del fattore Tosi Massimiliano. Il caporale di campagna Saltarelli Luigi oppose ai malfattori ostinata resistenza, ma nella colluttazione riportava una ferita al bassoventre, in seguito alla quale due giorni dopo sgraziatamente cessava di vivere. Dai RR. Carabinieri vennero arrestati P. I., e B. G. indiziati come autori di questo luttuoso avvenimento.

Arresti. — Il Diario della Questura registra il furto di un mantello e l'arresto di certo F. E. che se ne rese colpevole.

Centenario di Legnano. — Sappiamo, scrive *La Patria* di Bologna, che l' *Associazione democratica* di Ferrara, nell' ultima sua adunanza, ha deliberato di promuovere in quella città una commemorazione patriotica della battaglia di Legnano. L' Associazione ha fatto offici presso il Municipio affinchè sia data alla festa la maggiore solennità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Madrid* 24. — Le sottomissioni dei carlisti continuano numerose. È imminente una grande battaglia.

Parigi 24. — Assicurasi che il ministero dell' interno sia stato offerto a Casimiro Perrier, e quello del commercio a Teisserene.

La commissione di permanenza regolerà l' 8 marzo la forma di trasmissione dei poteri alle nuove Camere.

Pest 24 (sera). — Durante la giornata il Danubio crebbe qui ed in altre parti dell'Ungheria straordinariamente. Ad ore 9 pom. l' altezza delle acque era di sette metri sopra *zero*. Parecchi quartieri di Pest e di Buda sono inondati. Una fabbrica di bevande spiritose con entro 11 persone crollò. La città di Cormon è completamente inondata.

Una folla numerosa sloggiata dalle sue case percorre le strade di Buda-Pest rifuggiandosi negli asili.

Londra 24. — Camera dei Comuni.

Northcote, rispondendo ad Harlington dice che nessuna modificazione riguardante i diritti di tonnellaggio del canale di Suez avrà luogo senza l' approvazione del Kedivè, della Porta, e delle potenze marittime interessate. Aggiunge che le trattative fra Stokes e le Lesseps procedendo soddisfacenti. Ritornerà presto in Inghilterra.

Madrid 24. — I liberali marciano con-

tro i carlisti accampati nelle alture di Borunda nell' alta Navarra. Rivera occupò le gole di Aldriede per impedire ai carlisti di rifuggiarsi in Francia.

Vienna 24. — La *Corrispondenza politica* racconta che Sella assistette alla riunione mensile della Società Alpina. Era accompagnato dal presidente barone Stofran, che pronunziò un discorso constatando i meriti di Sella come uomo di Stato, oratore e scienziato. Il discorso fu accolto con vive acclamazioni.

Sella ringraziò in lingua tedesca per la orazione che crede indirizzata piuttosto al Club italiano alpino che alla sua persona, constatando l' identità delle aspirazioni delle due Società.

Berlino 25. — Presso Magdeburgo, provincia di Sassonia e Plesse, Slesia, per straripamento dell'Elba e della Vistola, il paese è inondato per una lunga estensione. Gli abitanti fuggirono. Due convogli ferroviari uscirono dalle rotaie.

Pest 25. — Iersera alle ore 11 le acque del Danubio cominciarono a decrescere, si crede che il pericolo sia rimosso.

Londra 25. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione sulla circolare degli schiavi.

Si approvò con una maggioranza di 45 voti la nomina di una Commissione reale.

Monaco 25. — *Camera.* Pfretzschner, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il governo non è intenzionato di cedere le ferrovie bavaresi all' Impero.

Si approvò la centralizzazione delle ferrovie non bavaresi.

Bukarest 25. — La Camera è stata prorogata al 13 marzo in seguito alle inondazioni.

La posta d' occidente manca da qualche giorno.

Pest 25. — Alle ore 5 di stamane le acque nel Danubio incominciarono nuovamente a crescere. Gli argini sono minacciati. Il pericolo è ancora grande perchè i rapporti sulle acque del basso Danubio sono sfavorevoli.

Roma 25. — La *Gazz. Ufficiale* pubblica il decreto che chiude la presente sessione della Camera e del Senato, che sono riconvocati pel 6 marzo.

Vienna 25. — *Camera.* Il ministro della giustizia presenta il nuovo codice civile (*Vive acclamazioni*).

Il nuovo arcivescovo di Vienna si recherà a Roma prima della metà di marzo.

Bukarest 25. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera il progetto per la creazione di una Borsa a Bukarest.

Monaco 25. — La Camera rielesse Ow a presidente.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	24	25
Rendita italiana . .	75 20 n	75 10 n
Oro.	21 79 c	21 79 c
Londra (3 mesi) . .	27 12 »	27 14 »
Francia (a vista) .	108 75 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	837 — n	836 — n
Azioni Banca Nazionale	2012 — »	2012 — »
Azioni Meridionali. .	352 — »	351 — »
Obbligazioni » . .	230 — »	— —
Banca Toscana. . .	1116 — »	1110 — »
Credito mobiliare. .	684 — »	680 — »

Firenze, 25 febbraio.
Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 65 — f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	24	25
Rendita francese 3 0[0	66 —	65 85
» » 5 0[0	103 05	102 97
Banca di Francia . .	3820 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 25	71 35
Ferrovie Lombarde .	250 —	252 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	221 —
» Romane . .	69 —	67 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	225 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17 5	25 17
» sull' Italia .	8 1[8	8 1[4
Consolidati inglesi .	94 7[16	94 1[4

Vienna 25. — Rendita austriaca 72 72 — in carta 67 95 — Cambio su Londra 114 60 — Napoleoni 9 20

Berlino 25. — Rendita italiana 71 80 — Credito mobiliare 312 50

Londra 25. — 94 1[4 a — — — 71 1[8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 8

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 18 al 25 Febbraio 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	25	75	26	25	Uva pigiata forte la Castellata				
„ vecchio . . „	—	—	—	—	ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Formentone . . . . „	14	—	14	50	Uva pigiata dolce la Castellata				
Orzo . . . . „	26	—	27	—	ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Avena. . . . . . . „	23	50	24	50	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	16	75	20	25
Fagioli bianchi nostrali „	21	—	22	—	„ „ vecchio „	—	—	—	—
„ colorati . „	21	—	22	—	Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	11	—	13	—
Fava . . . . „	—	—	—	—	„ dolce „ „ „	8	25	9	25
Favino. . . . . . . „	26	—	27	—	Pali dolci . . . . il Cento	25	—	45	—
Riso cima . . . . . „	53	—	57	—	„ forti . . . . . „	30	—	40	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	44	—	47	—	Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ id. 2ª sorte. „	40	—	43	—	„ dolci . . . . . „	12	—	13	50
„ Indiano . . . . . „	—	—	—	—	„ forti ad uso Bolognese „	22	50	25	—
Pomi . . . . „	30	—	35	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	38
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—	„ 2ª „ nostrani „	144	88	152	18
„ vecchio „ „ 698. 903.	50	—	63	—	Vaccine nostrane . . „	137	64	144	86
Paglia . . „ „ 655. 76.	23	—	26	—	„ di Romagna „	144	88	159	30
Canapa . . . . . . Kil. 100.	107	21	110	10	Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	77
„ Scarto „	78	24	81	13	„ di Cascina . „	86	93	92	72
Canaponi . . . . . „	72	44	75	34	Castrati . . . . . . „	101	42	115	67
Olio di Oliva fino . . „	165	—	180	—	Pecore . . . . „	94	17	108	62
„ dell' Umbria „	127	—	130	—	Agnelli . . . . „	79	68	86	93
„ delle Puglie „	116	—	122	—	Majali nostrani (al Mercato	121	70	124	60
Form. di Cascina nuovo „	152	85	181	80	„ di Romagna (di S. Giorgio	130	40	133	32
„ „ vecchio „	270	—	300	—					

Oro pezzo da Franchi 20 — da 21. 75 a 21. 80 — Argento da 108. 75 a 109